

FARE IL MALE NON RENDE FELICI

Parti del Tutto

In ogni persona brilla una scintilla

Qualsiasi riflessione sulla pace deve partire dal presupposto che nel cuore di ogni persona brilla sempre una fiamma, una scintilla d'intelligenza. Bisogna poi recuperare la consapevolezza, la forza, del "sentire" e del sentirsi parte di un tutto. Se io respiro, l'intero universo respira. Se raccolgo da terra un mozzicone, è l'intero universo che compie questo gesto; e sbaglia chi, vedendomi, pensasse che sto pulendo il marciapiede: è il mondo che sto pulendo!

E' il principio di separazione dal tutto che genera i conflitti. Il buddhista rispetta tutti e tutto perché sa che compongono il Tutto Universale al quale appartiene anche lui. Togliendo qualcosa all'universo lo togliamo anche a noi stessi, e viceversa. E' fondamentale l'azione della persona, il far bene quel si fa: perché serve al mondo.

E' la nostra vita che deve essere messa in gioco e costruita sui grandi pilastri dell'Armonia, del Rispetto, della Purezza, e della Pulizia interiore. Non è attraverso il male degli altri che si raggiungono la felicità e la realizzazione di sé. Perciò dobbiamo cambiare partendo da noi stessi e dal nostro ambiente. Anche la pace non va cercata negli altri ma dentro di sé. Imparando ad affrontare i problemi



Statua di Buddha e novizi (Burma)

quando si presentano, senza vacillare al solo pensiero che... *forse arriverà il vento!*

Come nulla intacca il diamante, nulla potrà compromettere una coscienza adamantina e pura.

Venendo alla domanda se, ai fini della pace,

la religione sia troppa o troppo poca, penso che, se ha radici profonde nella storia nell'uomo, la religione non è mai troppa: i vertici delle organizzazioni e delle religioni predicano sempre bene!

Il mondo però non è migliorato, nel senso che non ha accolto i loro insegnamenti e non vi regna la pace. Sarebbe quindi che i grandi maestri abbiano fallito.

Ma il maestro può solo aprire la porta; è il discepolo, col suo piede, che può entrare. Chi non è sé stesso fino in fondo, deve sapere che nessuno può esserlo al suo posto!

Dunque la religione non sarà mai troppa in quanto a principi etici. Semmai sono troppo in pochi a praticarla! Oggi dobbiamo quindi domandarci fino a che punto siamo praticanti: la nostra generazione non sa più bene in cosa sta credendo, ha bisogno di ritrovare i riferimenti giusti.

Dobbiamo anche considerare che mai ci sarà una religione unica sulla Terra. Ci sarà, forse, un'integrazione inter-religiosa in vista della quale è necessaria una maggiore comprensione della religione altrui, anche da parte di chi non crede. E' quindi importante lo sviluppo di tutte le religioni e la ricerca di opportune occasioni per praticarle assieme. Per questo io credo nella necessità e nel valore del lavoro culturale nella nostra società. I bambini già ci hanno superato, sono già uniti, ma gli adulti devono creare un ambiente favorevole perché questo atteggiamento spontaneo possa radicarsi nelle loro coscienze.

Più delle ore di religione passate a scuola, conta la testimonianza vissuta dai genitori in famiglia; dove la religione potrebbe aiutare a crescere meglio i figli ed a costruire una società migliore. Anche se essere buoni praticanti non è garanzia di successo. Vorrei infine segnalare che, dal 2000, i leader delle religioni presenti a Milano si stanno incontrando con continuità. Un lavoro che ha portato alla firma, il 21 marzo 2006, dello statuto costitutivo del Forum delle Religioni a Milano. Anche se è stato uno sforzo impegnativo, raggiungere questo obiettivo è stato più facile di quanto non sembrasse al principio.

Rosa Myoen Raja



Monaci e, in basso, Buddha

LA DOMANDA La malvagità è innata nell'uomo?

Lama Paljin: "Il bene è equilibrio e positività. Il male è confusione, che arriva quando ci si allontana dal bene."

Myoen: "Constato che nell'essere umano esiste la dimensione del male, ma la domanda mi supera. Nella mia attività con i carcerati sento che non mi è estraneo quel che hanno commesso. Nelle stesse condizioni forse avrei fatto di peggio, la vita mi ha dato una realtà estremamente favorevole. Quando apprendo di eventi drammatici o tragici non riesco a prendere parte per qualcuno. In realtà, purtroppo, c'è indifferenza in tutti noi per le tragedie dell'umanità che accadono anche in questo stesso istante."

